

GRUPPO DI LAVORO INTERDIREZIONALE "EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ"

Verbale incontro di venerdì 14 ottobre 2016, viale Aldo Moro 66, aula avorio, ore 10.00-13.30

Presenti: Paolo Tamburini (coordinatore), Francesco Apruzzese, Daniela Asquini, Stefania Bertolini, M. Francesca Buroni, Elena Cantoni, Maurizio Dall'Ara, Maria D'Amore, Valentina Galloni, Anna Maria Linsalata, Monica Malaguti, Francesco Malucelli, Rossana Mari, Claudia Mazzoli, Lucia Ramponi, Roberta Sangiorgi, Monica Soracase, Luana Valletta, Valentina Veronesi

Ordine del giorno:

1. Riordino organizzativo RER e prospettive del gruppo tematico
2. Il nuovo Programma Infeas 2017-19: cosa discusso fin ora
3. Il nuovo Programma Infeas 2017-19: confronto con tutti i presenti all'incontro
4. Varie ed eventuali

Odg 1, 2

Paolo Tamburini aggiorna i presenti riguardo al passaggio gestionale della politica di Educazione alla sostenibilità all'ARPAE che conferirà alla LR 27 una più ampia mission e con il quale sarà maggiormente incisivo e importante il coordinamento e la collaborazione operativa del Gruppo Interdirezionale Educazione alla sostenibilità. Il gruppo infatti sarà a breve ridefinito con atto del Direttore Ferrecchi (Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente) a partire dai nominativi dei presenti e di chi tra i nominati dell'anno passato siano disponibili. Anche il ruolo verrà meglio specificato e riconosciuto.

Sulla stesura del nuovo Programma Infeas, il cui scopo principale del nuovo programma è quello di interpretare i bisogni educativi e partecipativi, fin ora:

- si è aperta una Piazza sul portale regionale IoPartecipo+ dove è già possibile trovare diversi documenti e riferimenti legislativi e si può anche aprire i forim di discussione;
- sono stati realizzati diversi incontri con docenti universitari ed è stato realizzato un brainstorming con diversi soggetti rappresentanti di altrettante strutture attive sul territorio in materia di educazione alla sostenibilità. Sulla Piazza "A scuola di futuro" sono caricate le sintesi;
- sono stati incontrati Assessori e Dirigenti con i quali si sono definite, sulla base delle problematiche emergenti e delle politiche in atto, le attenzioni da tenere nel momento in cui saranno progettate le nuove azioni dei prossimi tre anni. Due fondamentali chiavi di lettura sono emerse dagli incontri: 1 - Economia circolare e Città resilienti, 2 - Prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici, entrambi dal punto di vista culturale, sociale, economico e ambientale. Sul secondo punto è attivo un Gruppo con il compito di produrre delle Linee guida, un indirizzo strategico che dovrà prevedere tutti i punti di vista, compreso quello educativo e comunicativo.

Stefania Bertolini aggiorna i presenti sia sulla Piazza "A scuola di futuro", sia sul Data Base che raccoglierà le Mappe attività realizzate nel 2015 e 2016 regionali e dei territori. Per quest'ultima saranno attivati tutti i Referenti del nuovo Gruppo Interdirezionale in modo che ognuno potrà caricare direttamente le proprie attività a consuntivo 2016. Faremo uno specifico incontro per vedere come funziona il data-base.

Francesco Apruzzese sul passaggio gestionale all'ARPAE dell'educazione alla sostenibilità pone l'attenzione su fatto che il Gruppo sarà chiamato anche a ripensarsi rispetto al benchmarking, alla formazione e ai

progetti europei. In questo triennio ci deve essere anche l'impegno per ripensare l'organizzazione di tutta la Res.

Odg 3

Il confronto con i presenti rispetto al nuovo Programma Infeas si è focalizzato su due aspetti fondamentali:

- α) In riferimento alla propria policy, a quali bisogni educativi, comunicativi e partecipativi ritenete sia necessario rispondere? Cosa manca e cosa è prioritario?
- β) In vista delle trasformazioni in atto come integrarsi meglio per sviluppare nuove Azioni di sistema?

Rossana Mari : attualmente è in cantiere la stesura del nuovo Programma 2017/19 sugli orientamento ai consumi e all'educazione alimentare nel quale vorremmo inserire, come già fatto nel precedente, riferimenti precisi alla LR27/09 e all'educazione alla sostenibilità e al lavoro di questo gruppo e si potrebbe già fare riferimento a progettualità comuni su temi attualmente emergenti come quello dello spreco alimentare. Le ultime Linee Guida ministeriali fanno meno riferimento all'integrazione con i territori. Una prima possibilità potrebbe essere quella di inserire un riferimento specifico al Progetto europeo School4Food in attesa di approvazione che coinvolgerà i Ceas. Anche il tema del cambiamento climatico che la Fao ha inserito come tema per la giornata mondiale sull'educazione alimentare. Si sta aprendo un Bando regionale Implemento e sviluppo di attività e servizi di educazione alimentare e alla sostenibilità rivolto a imprese agricole che coinvolgano soggetti specifici del loro territorio. Si possono integrare più reti regionali come Ceas, Fattorie e altre e creare un tavolo di lavoro che possa essere di supporto alle progettualità per il bando. Priorità rispetto alle metodologie didattiche soprattutto per la fascia degli adolescenti.

Roberta Sangiorgi: abbiamo ricostruito tutto il tessuto di azione delle Fattorie didattiche regionali portando i dati a sistema e realizzando un sito specifico fruibile anche dall'esterno <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fattorie>. Nel sito è visibile la ricchezza delle iniziative che le fattorie fanno e che spesso sono collegate non solo con l'alimentazione, ma anche con la sostenibilità più in generale. Da sistematizzare e incrociare con sito ES.

Stefania Bertolini: potremmo pensare già da ora, inserendolo magari anche nei due Programmi triennali, ad un punto legato alla formazione intesa come reciproco confronto sulle metodologie educative e sulle possibili integrazioni territoriali tra educatori dei Ceas e chi opera nelle Fattorie didattiche.

Monica Malaguti: come collaborazione possiamo mettere a disposizione l'indirizzario per le campagne, come Nati per camminare, dei Coordinamenti pedagogici. Nel Servizio abbiamo l'Area sociale (che si occupa del disagio) e l'Area educativa (0-6). Pensando allo spreco alimentare si potrebbe pensare di coinvolgere anche le associazioni che si occupano di povertà e interculturalità. Abbiamo un Progetto adolescenza valido a cui poterci collegare coinvolgendo la collega Maria Teresa Paladino. Un eventuale punto da esplorare è il Collegamento con Il Servizio Assistenza ospedaliera della Direzione generale Cura della persona e welfare, per sondare l'eventuale interesse a veicolare buone prassi di educazione alla sostenibilità anche durante il processo di cura e assistenza. Si potrebbero prendere contatti anche con chi si occupa del sistema di accreditamento delle strutture (ed eventualmente anche con chi si occupa di appalti, cioè intercenter).

Monica Soracase: si occuperà soprattutto della rete di scuole che promuovono salute

Luana Valletta: promozione attività fisica, movimento e sani stili di vita e sviluppo di comunità. Facciamo riferimento per le strategie interregionali al Programma di policy @2020 che si basa sul fatto che i temi di salute e benessere si trovano in tutte le politiche e il punto fondamentale è la valorizzazione dell'intersectorialità, della partecipazione e dello sviluppo di comunità in riferimento alle città resilienti. Anche nel Piano regionale della prevenzione approvato la trasversalità, la partecipazione, l'equità (diseguaglianza di salute, cura e prevenzione) sono prioritari e portano con sé tutto il discorso di aumento dell'attività motoria e della mobilità attiva, del ripensare le città in modo che possa favorire l'adozione di

certi stili di vita e non impedirli (i determinanti di salute agiscono in modo preponderante sui comportamenti). Molti collegamenti tra salute e sostenibilità rispetto ai comportamenti legati agli stili di vita (cicche sigarette-fumo, mobilità-salute, orti-salute...). Bisogni formativi riguardanti le pianificazioni urbanistiche rispetto alle quali si fa fatica a far comprendere l'importanza della salute in quella policy: la forma della città, la sua rigenerazione e riqualificazione è strettamente collegata alla salute (spazi verdi, piste ciclabili, spazi di socializzazione e aggregazione). Nella riscrittura della legge 20 sull'urbanistica mancano totalmente questi e altri contenuti legati alla salute e alla sostenibilità, eliminando totalmente le persone che vivono i luoghi della città. Sulla comunicazione si sta lavorando su una mappa delle opportunità georeferenziata per il cittadino: es. dove trovo vicino casa un gruppo di cammino? O una fattoria dove organizzano un corso di cucina salutare, ecc. Sperimentazione su gruppi svantaggiati con l'obiettivo che possano diventare autonomi e acquisire competenze per contaminare altri sui corretti stili di vita.

Stefania Bertolini: da integrare con i Ceas, i loro luoghi e progetti

Lucia Ramponi: entro dicembre dovrebbe essere approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) quindi dall'anno prossimo si dovrebbe attivare la campagna di comunicazione nuova con annessi e connessi per la quale l'apporto dei Ceas sarà fondamentale. Poi il progetto europeo Life integrato PREPAIR (Regioni e Arpae del bacino padano e Slovenia) sulla qualità dell'aria che partirà a febbraio 2017 dove si mettono insieme tutte le azioni dei Piani dell'aria che riguardano trasporti, agricoltura, energia, biomasse, ecc. e c'è una gran parte di attività di educazione-informazione. Per questo abbiamo messo un budget riferito alle vostre attività di coordinamento e poi di realizzazione sui territori tramite la rete dei Ceas.

Francesco Malucelli: principalmente facciamo raccolta di dati che ci permettono di entrare in contatto con molti soggetti diversi, ma le azioni di comunicazione o educazione si fanno con risorse zero e questo è un problema perchè non riusciamo a raccordarci con strutture come i Ceas o altri. Quello che abbiamo in piedi è un life sulle città resilienti e un aspetto è quello del consumo di suolo inteso sul cosa viene consumato, quindi consumo di risorse (capacità di produrre alimentazione, di stoccare carbonio, acqua, ecc.). Fondamentale realizzare una formazione con i Ceas in modo che diventi un tema da focalizzare nei loro progetti e attività educative. Nel life non sono previsti finanziamenti specifici per azioni comunicative o educative. E' stato messo a punto una sorta di *pacchetto suolo* per parlare ai ragazzi andando nelle scuole; anche questo potrebbe rientrare in una formazione agli educatori dei Ceas in modo da raggiungere molte scuole. A corredo c'è anche il museo dentro e fuori (suolo, geologia, evoluzione del nostro territorio) che può essere messo a disposizione. Anche visita alla città di Bologna attraverso le pietre che l'hanno costruita.

Stefania Bertolini: si può fare a brevissimo un proget-work con i Ceas a spese zero con il vostro intervento diretto e il nostro coordinamento. Rientra nelle nostre attività di formazione del personale Ceas previste dal Programma. Si possono anche riprendere gli spot che avevi fatto con Franz.

Valentina Veronesi: si potrebbero coinvolgere a titolo volontario anche studenti universitari di geologia o agraria. Come hanno fatto nel progetto europeo *Eremita* dei Parchi attraverso un bando che forniva ai volontari una formazione e la possibilità poi di sperimentarsi nei parchi facendo attività concrete. **Malucelli** risponde che la facoltà di geologia si sta esaurendo!

Francesca Buroni: (sostituisce Maura Mingozzi) a livello di turismo ci sono norme e piano strategico interessanti da integrare. In particolare seguiamo progetti europei e rispondiamo ai bisogni comunicativi e educativi lavorando molto con le imprese turistiche cercando di portarle ad un rinnovamento con azioni di gestione ambientale delle loro strutture e attività. Cerchiamo di promuovere il turismo in periodi dell'anno meno frequentati in modo da diminuire l'impatto enorme che si ha in specifici periodi dell'anno. Approvato da poco Progetto Castwater che intende promuovere una gestione sostenibile della risorsa acqua e del suo riutilizzo nelle zone costiere del mediterraneo. Uno degli intenti è definire modalità per insegnare a gestire meglio la risorsa acqua nelle attività turistiche e nelle strutture (campeggi e altro). Forse collegamento con GITZ e vedere se c'è collegamento con Ceas Polo Adriatico. Collabriamo con ARPAE per la diffusione dell'Ecolabel. Fondamentale la sensibilizzazione e formazione degli operatori turistici sia nella buona gestione delle strutture e attività, sia sul fronte sociale dell'accoglienza dei turisti (es. handicap). Altri due

progetti europei in corso: *Seniter*, rivolto alle imprese, per definire, nell'ottica della sostenibilità e responsabilità, pacchetti turistici per persone anziane che vogliono viaggiare con i propri nipoti (sotto i 6 anni) che viaggiano in momenti altri dell'anno e sono più propensi a vivere il momento con la comunità locale per migliorare il senso di appartenenza anche nelle stesse comunità. E' anche per dare nuove opportunità lavorative alle imprese turistiche. L'ultimo progetto *Aiching Europe* (in collaborazione con Servizio Parchi) che promuove la realizzazione di itinerari escursionistici nell'ottica di un turismo lento (e sostenibile) scoprendo territori meno conosciuti. (Tutela dei consumatori/Consumabile - Paola Castellini e Alessandra Perli).

Valentina Galloni: educazione al patrimonio culturale che si svolge sia sostenendo i musei e le biblioteche nella parte dei loro servizi attività educative e nella formazione (anche con progetti europei). Bandi riguardanti la partecipazione attiva nella valorizzazione dei beni culturali da parte delle scuole (*Io amo i beni culturali*) e delle associazioni giovanili (fino ai 35 anni) che si occupano di rigenerazione urbana e valorizzazione culturale del territorio e paesaggio (*Giovani per il territorio*). Spesso i Ceas sono partner nei progetti finanziati. Progetto *Vivi il verde* (Carlo Tovoli) partendo dal patrimonio culturale.

Stefania Bertolini: come progetto di sistema sull'Educazione alla biodiversità stiamo proprio elaborando con Tovoli e i Parchi la sua prosecuzione incentrandolo sui grandi alberi e alberi monumentali.

Valentina Veronesi: in fase di cambiamenti nel nostro servizio con forse fusione con servizio ferrovie. Dal punto di vista della mobilità sostenibile a livello teorico si stanno riconoscendo grossi intrecci, proprio a livello di bisogni educativi, con tematiche come la salute, l'inquinamento dell'aria, ecc. sui quali però non c'è una programmazione e delle risorse a disposizione. Sulla mobilità ciclabile si sta lavorando molto anche con fondi che vanno ai Comuni ad es. sul mobility management nelle scuole.

Maurizio Dall'Ara: Nel piano dei trasporti PRIT in elaborazione da tempo non sembra sia stato previsto nulla in questo senso, è incentrato sugli aspetti tecnici senza considerare il legame tra questi e le persone che si muovono. Facendo riferimento al Libro bianco della commissione europea (2001) la RER ha raggiunto molti risultati in termini di riduzione delle vittime della strada (morti entro 30 gg). Nel 2010 la UE ha dato come obiettivo per il 2020 un'ulteriore riduzione del 50%. L'osservatorio si occupa dei comportamenti degli utenti della strada dalla nascita alla morte e con tutti i mezzi. Finanziamenti ridotti a 1/3. Rimane fondamentale la fascia degli utenti 3-18 anni come destinatari di formazione ai comportamenti sulla strada. Altro settore di formazione / informazione è la scuola guida, dove si può fare molto di più (percorso più lento per prendere la patente a vantaggio di maggior intervento sui comportamenti perchè dopo non ha nessun momento per essere formato). Altri interventi formativi che facciamo sono sugli utenti deboli (pedoni e ciclisti) che si muovono con lentezza in una strada dove la velocità pervade tutto. Distribuzione di materiali didattici fatti in passato. Il nuovo presidente sta dando nuove linee di indirizzo verso una comunicazione mediatica sui social...senza avere un'idea dell'impatto che avrà.

Paolo Tamburini: una delle cose che bisogna dire nel ridefinire il gruppo è che farà tramite i singoli referenti l'analisi del fabbisogno educativo del proprio ambito di intervento e va formalizzato. Il ruolo dei referenti deve essere anche quello di raccogliere, interpretare e rappresentare questi fabbisogni per poi lavorare assieme per trasformarli in progetti condivisi realizzabili. Proprio perchè nella riorganizzazione regionale è specificata la necessità di costituire dei gruppi a matrice che prendano in carico oggetti trasversali, come il nostro.

Daniela Asquini: in Assemblea promuovono attività con le scuole sui temi dei diritti e della cittadinanza. Appena arrivata al Serv. Europe Direct dell'Assemblea, si lavora a livello di formazione anche e-learning con ragazzi e adulti stranieri. Altra attività riguarda incontri informativi per giovani e studenti universitari nell'ambito del Regional Discussent Forum, il 18 sarà sull'economia circolare.

Annamaria Linsalata: per il Serv. Formazione (Vittori) regionale non ci sono previste attività collegate alla sostenibilità. Come Energia abbiamo l'appuntamento a Ecomondo (8-11 nov.) dove insieme alla Dir. Progr. Ambiente partecipiamo con uno stand incentrato su sostenibilità e cambiamento climatico. Campagna *Sostenibilità mai più senza* con il supporto del Ceas Antartide con sito e App con consigli e raccolta di altri da parte dei cittadini tramite anche facebook e attività nei Comuni Energy Day proseguendo quanto già

fatto con i Ceas nel 2012. Porteremo progetto europeo *Climate-KIC (Aster)* sui cambiamenti climatici. Nell'ambito del PorFesr che ha tra le priorità la sostenibilità, il risparmio energetico, ecc. ci piacerebbe fare un aggiornamento per iniziative per i giovani e nelle scuole, facciamo un incontro coinvolgendo anche con Europe Direct ed Elena Rossi (FSE).

Maria D'Amore: si occupa in particolare di aria. In merito ai fabbisogni informativi, per la materia relativa all'inquinamento luminoso e al risparmio energetico derivante da un uso corretto dell'illuminazione esterna, abbiamo già preso accordi per realizzare un Progetto con i CEAS su queste tematiche, coinvolgendo in particolare i CEAS delle aree protette perchè lavorano in zone definite di "particolare protezione" dall'inquinamento luminoso (Siti Rete Natura 2000, SIC e ZPS e corridoi ecologici). Ma il fabbisogno informativo riguarda tutti i CEAS anche quelli fuori dalle zone di protezione, perché c'è bisogno di informare in modo adeguato cittadini e amministrazioni, riguardando questo argomento, sia l'illuminazione pubblica che quella privata.

Altro fabbisogno informativo si può evidenziare rispetto alla percezione del rischio da parte della popolazione, ed in particolare riguardo a quello relativo alla presenza sul territorio, di stabilimenti a rischio di incidente rilevante (in ER c'è una normativa regionale in materia attenta alla prevenzione di questi incidenti), per far capire le dimensioni del problema e contemporaneamente portare l'attenzione verso la sicurezza che la RER salvaguarda: maggior consapevolezza della popolazione del luogo dove vivono, nel bene e nel male.

Francesco Apruzzese: si collega bene con tutta la questione della percezione del rischio (progetto Monitor con una pubblicazione sugli inceneritori) dove c'è un grande bisogno di lavorare sia in fase preventiva che nella sciagurata ipotesi che l'incidente avvenga. Comunicare in situazione di emergenza.

Claudia Mazzoli: parità urbane, edilizie abitative e responsabilità promozione qualità edilizia in relazione alla sostenibilità e alla valutazione degli interventi edilizi conseguenti. Tante tematiche (aria, acqua, igiene e salute, energia, aria, ecc.) che devono trovare tra loro sinergia in riferimento agli edifici. In questo prevale la valutazione della sostenibilità degli edifici (secondo direttive tecniche nazionali). Questo ambito ha un grande bisogno educativo nel senso che aiutare a capire la gestione degli edifici può portare ad attenzioni comportamentali molto più sostenibili di quanto non lo siano adesso e soprattutto ad aumentare il benessere degli individui che vi abitano o lavorano. Partire dai ragazzi abituandoli a sani stili di vita. Come coinvolgere le persone per farle vivere meglio negli spazi che abitano / lavorano. **Paolo Tamburini:** progetto Condomini sostenibili di FE di diversi anni fa. Può avere senso considerare come target le associazioni di amministratori di condomini? **Claudia:** Progetto *AlterEnergy* coinvolto ragazzi scuole che ha portato ad un'analisi degli edifici scolastici rispetto ai quali è stata fatta una successiva proposta di qualificazione energetica. E' una buona pratica replicabile. Ultima cosa: da presidiare il tavolo intersettoriale che sta predisponendo il Piano per gli adattamenti ai cambiamenti climatici, potrebbe dare una sinergia matrice per individuare meglio i fabbisogni educativi dei vari ambiti. Da tenere presente anche che uscirà la riforma della disciplina urbanistica della Legge 20 di cui non si sa molto, parlerà di non consumo di suolo... Progetto europeo come partner (con Stefania Leoni) *Sherpa* sul miglioramento degli edifici residenziali pubblici come gestione: eventuale possibilità di coinvolgere i Ceas in fase di sperimentazione di attività con i cittadini.

Elena Cantoni: pari opportunità. Settore per sua natura trasversale e non sempre sembra immediato il collegamento con altri settori, come è avvenuto con la formazione già fatta con gli operatori dei Ceas. Mantenere l'attenzione nel prossimo Piano triennale rispetto ai vari temi (città resilienti, aspetti socio-culturali) alle differenze in generale e al contrasto agli stereotipi. Forse possibilità di diffondere sulla piattaforma self di e-learning. Piano integrato sulle pari opportunità e Legge quadro ha previsto anche il bilancio di genere.